

proposta

DOMENICA 33^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1386 - 15 NOVEMBRE 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

SPERIAMO CHE ...

In questi giorni si sono susseguite notizie più o meno drammatiche su malati e malattie di persone a noi molto care. Non voglio affrontare il grande tema della sofferenza anche perché l'ho fratto fino alla noia dicendo continuamente la mia convinzione che essa nasce solo ed esclusivamente dall'uso sbagliato che l'uomo ha fatto e fa della sua libertà. Dio non c'entra. Punto e a capo. Voglio invece parlare di qualcosa d'altro.

Andando a trovare il mio amico Giuseppe che fa fatica a riprendersi dopo un'ischemia e che mi diceva la sua speranza di poter, pian pianino, un po' alla volta e con tanta pazienza riprendere a fare qualche passettino, ho pensato a quanto sciocco sono (e noi lo siamo un po' tutti) a non ringraziare Dio mattina, mezzogiorno e sera ed anche di notte per il dono della salute.

"Qualche passettino" diventa all'improvviso la massima delle aspirazioni quando prima non bastava nulla per renderci non dico felici, ma almeno un po' sereni.

Lo so: questa è una delle predichette che lasciano il tempo che trovano.

Ne ha fatta una anche il nostro presidente della Repubblica: "Penso da tempo quando per seguire la persona a me più cara al mondo ho trascorso a più riprese numerose settimane in ospedali oncologici. Per tutte le persone in buona salute sarebbe auspicabile che ogni tanto trascorressero qualche giorno in visita negli ospedali perché il contatto con la sofferenza aiuterebbe chiunque a dare a ogni cosa il giusto posto nella vita".

Hai proprio ragione, presidente Mattarella, ma ... chi sta bene non si sogna neanche lontanamente di pensare a chi sta male finché non capiterà anche a lui ...

E prima o poi con la sofferenza, che ha le gambe più lunghe delle nostre e non avrà problemi a raggiungerci, dovremo fare i conti.

E che conti.

drf

RIFLESSIONI

Elia e la vedova fenicia (1 Re 17, 12-14)

Permettimi, ancora un pensiero su Elia. Non credevo trovare in questo libro dei Re tanti elementi di attualità che rendono il Vecchio Testamento un libro importante anche per la conoscenza del Nuovo. Elia, dopo alcuni giorni di siccità, viene mandato da Dio a Zarepta di Sidone, una cittadina portuale della antica Fenicia. Lì troverà una vedova che provvederà a dargli del cibo. Proprio a una vedova di qui Elia viene inviato. La vedova è fenicia e non sa nulla del Dio d'Israele. Come per Israele allora, così per me oggi, è fondamentale questo episodio perché vuol dire che il Dio d'Israele non è legato ad un territorio. Gesù è venuto per tutti, Gesù stesso sottolineerà questa scelta, certo non casuale, di Dio. E' nei versetti del Vangelo di Luca che ho ritrovato l'universalità del messaggio cristiano: "C'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia per tutto il paese, ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova di Zarepta di Sidone" (Lc 4, 25 - 26). Ecco che allora capisco meglio l'espressione che da tempo sento dire e cioè che si capisce il Nuovo testamento solo se si capisce il Vecchio e si capisce il Vecchio solo se si capisce il Nuovo.

Angela

Don Roberto, sono la
mia vescovo ma sono stufa.
Queste sono gomme che attacca-
no sotto i banchi e non sono
tutte
chiedo scusa non so scrivere
meglio

Queste parole sono state scritte da una signora che pulisce tutte le settimane la chiesa. Ed è sdegnata per le tante gomme da masticare che trova appiccicate sotto i banchi e che è schifoso togliere. E' troppo chiedere a tutti di abbandonare questa brutta abitudine?

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (15 - 21 NOVEMBRE 2015)

Lunedì 16 novembre:

Pomeriggio: il parroco riceve uno per uno i ragazzi di 3^a media (gruppi di Antonella e Rosetta)

21 NOVEMBRE: FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE



PER CHI NON PUO' RAGGIUNGERE UNO DEI SANTUARI DEDICATI ALLA MADONNA CELEBREREMO LA SANTA MESSA ALLE 7.00 - 9,30 - 15.00 E 18,30. ESSENDO SABATO LE CONFESSIONI SEGUIRANNO DOPO LA S. MESSA

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "EFFATA"** presso **ELENA E DAVIDE FAVARO**

Martedì 17 Novembre:

Ore 14,30: In cimitero
Rosario e S. Messa

Mercoledì 18 Novembre:

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ
Ore 17.00: Incontro delle catechiste in Centro
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. PARROCO**
presso **DEFINA e ANGELO CINQUEGRANI**

Giovedì 19 Novembre:

Pomeriggio: Il parroco riceve uno per uno i ragazzi di 3^a media dei gruppi di Suor Elena e Lucia
Ore 20,40: Catechismo degli adulti

Venerdì 20 Novembre:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI
Ore 15,30 – 18.00: Il parroco riceve uno per uno i ragazzi di 3^a media dei gruppi di Patrizia e di Cesarina

NON C'E' IL CORETTO

Ore 17.00: Partenza dei giovani per il pellegrinaggio alla Madonna della Salute
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "S. GIUSEPPE"**
presso **MONICA e PALO GIRARDI**
Ore 20,45: A Spinea
Cinema teatro BERSAGLIERI
CONCERTO DI BENEFICENZA PRO CASA NAZARET

Sabato 21 Novembre: **FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE**

Sante Messe alle ore 7.00 · 9,30 · 15.00 · 18,30

Domenica 22 Novembre: **CRISTO RE**

Ore 9,30: **S. MESSA CON I BATTESIMI**

LO SI DEVE SAPERE

L'altra sera, durante il Consiglio pastorale, tra le altre cose, è emerso un piccolo problema che riguarda gli scouts. In effetti dopo anni di richieste a valanga, sono due anni che mancano all'appello i maschietti di terza elementare.

Ne sono entrati tre lo scorso anno e lo stesso numero o anche meno questo. In realtà il branco dei lupetti sta bene quando ci sono almeno quattro nuovi cuccioli.

Ma non molti di più, perché quando saliranno al reparto, se fossero troppi sarebbe difficile distribuirli nelle squadriglie. Cosa sembra sia successo?

Che nel timore di non essere accolto più di qualche bambino (ed i suoi genitori con lui) non ci ha nemmeno provato.

E allora, udite udite: il branco dei lupetti di Chirignago cerca bambini maschi di terza elementare (ma forse anche di quarta) da integrare nel gruppo.

Entrare nei lupetti è una delle fortune più sorprendenti che la vita può offrire.

Tenetene conto.

INCONTRO PERSONALE

In questa settimana incontrerò personalmente, uno per

uno, i ragazzi di terza media che tra poche settimane riceveranno la Cresima. Si tratta di un appuntamento importante a cui intendo dare il tempo necessario anche a costo di sottrarlo ad altre cose.

Lo scopo che mi prefiggo è quello di far capire a tutti ed a ciascuno l'importanza del momento che stanno per vivere e la necessità di essere seri ed onesti, con se stessi, con la famiglia e con la Comunità.

Non ho mai accettato (anche se quando è stato necessario mi son dovuto arrendere) che un ragazzo ricevesse e il giorno stesso desse l'addio alla Parrocchia.

Lo trovo disonesto.

Capisco che con il tempo l'interesse può scemare, ci possono essere altri impegni che subentrano e perciò che qualcuno si allontani.

Questo lo capisco.

Ma che un ragazzo consideri la Cresima come il momento dell'addio non posso approvare.

Meglio lasciare il giorno prima piuttosto che il giorno dopo. E' più onesto anche perché non si prende in giro nostro Signore.

E del resto a che pro?

Una volta si poteva giustificare questo imbroglio dicendo che un domani, per sposarsi in chiesa sarebbe stato necessario avere anche la Cresima. Ma oggi che in chiesa non si sposa quasi più nessuno, perché mai far finta?

Nell'incontro personale guarderò negli occhi ogni cresimando e gli domanderò: ci tieni o non ci tieni? Ci credi o non ci credi? Ti prendi un impegno oppure no?

E se è no, che sia no.

drt

IL BIVACCO DI CARACOI

Abbiamo avuto una bella fortuna con questo autunno che ha prolungato l'estate per più di due mesi. I lavori di ampliamento della nostra casa montana di Caracoi Cimai hanno potuto proseguire in attesa dell'arrivo dell'inverno e possiamo dire che la parte più difficile è stata fatta. Chi salisse oggi in quel posto tra prati, montagne e cielo vi troverebbe una sala grande, tutta finestre, dalla quale si vedono la Marmolada, il Col de Luna, il Nuvolau, il passo Giau emergere sopra i boschi e i prati. Sotto questa grande sala i servizi necessari ad una casa di comunità. Con questa operazione il refettorio è stato raddoppiato, recuperata una nuova camera da letto e al posto dell'ex locale caldaia un disbrigo per lavello, lavastoviglie e lavatrice. Inaugurazione il 2 Giugno. Inviteremo anche il patriarca.

CALENDARI SCOUT 2016

Anche quest'anno gli scout di Chirignago vendono i calendari per l'anno 2016 per finanziare le loro attività e i campi estivi. All'interno del calendario compaiono le foto delle squadriglie del Reparto e le avventure che vivono tra i monti nel mese di Luglio: per loro è l'occasione per crescere come persone nella fede, nella condivisione e nell'amicizia! Aiutateci anche voi a dare loro questa bella possibilità! Grazie, grazie, grazie!

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org

RIFLESSIONE PER LA 33^a DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B
MARCO 13,24-32

Disse Gesù ai suoi discepoli: 24 In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore 25 e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

26 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. 27 Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

28 Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; 29 così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte. 30 In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. 31 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. 32 Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre.

E così sono serviti i Testimoni di Geova che periodicamente predicano la fine del mondo rimanendo regolarmente sbugiardati.

Si parla del ritorno del Signore non più nella povertà di una stalla e di una mangiatoia, ma rivestito di “potenza e gloria”.

Si parla di uno sconvolgimento generale del creato.

Ogni epoca ha conosciuto fenomeni gravi e inspiegabili. La nostra ne sta vivendo di altrettanto gravi ma spiegabili. Consiglio a tutti, ma proprio a tutti, di leggersi l'enciclica del papa LAUDATO SI'. Pagine semplici, chiare e drammatiche, che denunciano lo stupro (scusatemi il termine, ma è il più veritiero) che l'umanità sta facendo alla terra essendone, giustamente, ricambiato con tutti i disastri di cui sono piene le cronache.

Disastri di fronte ai quali la gente protesta, grida, urla e poi si rassegna riprendendo a fare esattamente le cose che faceva prima.

Non credo che nessuno, dopo un'alluvione, abbia pensato a ripulire i tombini attorno casa, perché questo spetta ad altri (lo stato, il comune, il consorzio, ecc. ecc. ecc.) né abbia deciso di cambiare stile di vita inquinando di meno e

rispettando di più il Creato.

Tornando al testo che dobbiamo meditare le “potenze sconvolte” ci ricordano che il Signore sta per venire, anzi, che è “vicino, alle porte”.

I testimoni di Geova hanno torto, ma in un certo senso hanno anche ragione: di sicuro tutti, entro un arco di tempo abbastanza breve, ci incontreremo con il Signore che ritorna.

Il vangelo dice, infatti che “non passerà questa generazione”.

Ed ha assolutamente ragione. Quanti anni di vita terrena posso sperare per me che ne ho già compiuti sessantasei: dieci? venti? di sicuro non di più. E se andrà bene, perché se ne sentono di tutti i colori e tutti i giorni.

Dunque, pur non sapendo né il giorno né l'ora, prudenza vorrebbe che intanto cominciassi a preparare le valige per il grande viaggio.

Se dico queste cose i miei coetanei insorgono come li avesse punti una tarantola.

“la verità ti fa male lo sai” cantava casco d'oro, Caterina Caselli, uno dei sogni della mia giovinezza.

Ma ciò che è vero è sempre e solo semplicemente vero.

Su tutto ciò, che fatalmente passa, rimane solo e per sempre la “sua Parola”.

Ci sono tanti momenti nei quali mi sento scontento. Soprattutto alla domenica sera, quando la televisione sforma le notizie della giornata e fa vedere maratone con un numero di partecipanti smisurato, tornei per bambini, ragazzi e giovani che occupano svariati campi da gioco con una selva di genitori, parenti e conoscenti che si sbracciano (e spesso sono molto maleducati non solo verso gli avversari dei propri paroli, ma anche verso i figli stessi), oppure le spiagge che pullulano di bagnanti ecc.

Sono scontento dal pensiero che nessuno di loro, probabilmente, è andato a Messa.

Sembrerebbe che fossimo al tramonto della storia cristiana.

Mi confortano le parole di Papa Giovanni (ripetute continuamente dal cardinale Loris Capovilla, suo segretario) che diceva: siamo solo all'alba dell'avventura cristiana e poi questa affermazione di Gesù: tutto passerà, ma la mia parola non passerà.

A dispetto di tutto ci credo con tutto il cuore.